Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 239 SABATO 28 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il capitano Libero Benedetti.

Benedetti Libero nacque in Ampezzo Carnico nel dic. 1884 dal d.r Pietro Benedetti, valentissimo medico ed intemerato cittadino, e da Maria De Pol che del natio Cadore possedeva la fibra robusta e le più sublimi virtù della donna italiana. La povera sig.a Maria, rimasta vedova in età ancor giovane, pensò subito all'educazione dei suoi sei figli ed andò a stabilirsi a Padova ove con la scarsa pensione e con pochi proventi lottò, sino a molti anni per veder coronate lietamente le sue speranze di madre.

Laureatosi in medicina il figlio maggiore, accasatasi con un distinto professionista padovano la figlia Catinetta, subì lo strazio della morte dell'ultimo figlio, del sedicenne Celso, perito miseramente ed accidentalmente nei gorghi limacciosi del Bacchiglione. Le continue lotte della vita e quest'ultimo immenso dolore le causarono una fulminea paralisi che tenne inchiodata a letto la povera donna per molti anni, finchè tre anni or sono

chiuse gli occhi per sempre, mentre due suoi figli — tenenti Umberto e Libero — combattevano valorosamente per la grandezza d'Italia, nelle infide lande di Libia.

Libero Benedetti frequentò con distinzione il Liceo « Tito Livio » di Padova, ove ottenne la licenza; e poi i due primi anni della facoltà giuridica in quella Università. Soggetto al servizio militare, a vent'anni si arruolò nel plotone allievi ufficiali e ne sortì ufficiale di complemento nel 79.o fanteria di sede ad Udine, e sentendosi chiamato alla vita militare, sostenne gli esami, dopo i quali fu promosso sottotenente effettivo nel 2.o reggimento a Verona.

Durante questo periodo tanto a Modena quanto a Verona ebbe a segnalarsi per coraggio e sangue freddo, gettandosi alla testa di due cavalli in fuga e riuscendo a fermarli, mentre minacciavano di travolgere i passanti per le frequentatissime vie cittadine: ebbe per questo solenne encomio dalle autorità militari.

Scoppiata la guerra libica, sempre animato da sentimenti entusiastici per tutte quelle imprese destinate ad onorare ed a far risplendere il nome italiano; chiese subito di farne parte e fu soddisfatto: in una tetra e fredda sera di Novembre venne quassù a baciare teneramente la madre sua che non doveva più rivedere e da forte si trattenne dal pianto e pallido in volto, tremante per l'interna emozione partì. Fu aggregato al 79.o reggimento fanteria che si coperse di gloria alle Due Palme, ove egli stesso venne decorato della medaglia al valore, distinguendosi per coraggio personale e per proficua iniziativa.

Qui a Tarcento — in una magnifica serata al Teatro Sociale — egli ricordò, con parola commossa e smagliante, le glorie del suo reggimento, e fu, quella, serata di intimo godimento, che lasciò in tutti una profonda impressione ed un lieto ed indimenticabile ricordo.

Dalla Libia ottenne una breve licenza e venne a deporre lagrime e fiori sulla tomba dell'adorata sua madre, pochi giorni prima dischiusasi: non scorderò mai il suo arrivo alla stazione di Tarcento, ove erano convenuti ad attenderlo amici e conoscenti raccolti nel più eloquente silenzio: nella logora divisa di guerra, col volto segnato dalle più intense fatiche e dal più acerbo dolore, scosso dal tremito della più profonda commozione, seppe dominarsi, finchè, giunto in famiglia, strettasi al petto la sua diletta Erminia, confuse con essa il pianto ed il dolore.

Ritornato in Italia presentò domanda per il passaggio nei Granatieri e fu assegnato al 1.o reggimento.

In questo periodo e precisamente nel Giugno 1914, condusse all'altare una dinuta ed angelica creatura padovana, Maria Vallini, che lo allietò di tutte le gioie e di tutte le felicità e che lo rese padre di un innocente angioletto che oggi conta cinque mesi appena!

Coi 1.o granatieri fu ad Avezzano, durante lo sconvolgimento sismico di quella regione e là si distinse per sublime arditezza, per opera di civile organizzazione e per sentimenti nobilissimi di pietà umana, tanto che gli abitanti del paese piangevano quel giorno in cui egli fu obbligato ad abbandonarli perchè in lui vedevano il loro salvatore, l'amico della sventura, il confortatore pietoso.

Fu promosso capitano nell'aprile scorso e come tale passò al 52.o fanteria ove comandava la 16 a compagnia. Partì per il fronte non appena scoppiarono le ostilità contro l'Austria, pieno di fede, pieno di entusiasmo per questa guerra di elevazione morale e di redenzione politica e che egli sentiva come un'assoluta necessità, come un imprescindibile dovere per la grandezza della Patria e per la salvezza dei nostri ideali. A proposito egli scriveva così alla sua diletta consorte in data 23 maggio: « quello che era facilmente prevedibile in questi ultimi tempi è avvenuto: non perciò deve diminuire quella serenità di spirito con la quale si deve attendere lo svolgimento degli avvenimenti. Oggi siamo in guerra, guerra santa, guerra giusta, guerra vendicatrice di tutte le umiliazioni, di tutti i soprusi, di tutte le crudeltà compiute a nostro danno, guerra che noi soldati dobbiamo condurre con coraggio, che voi donne, umili eroiche donne, dovete sopportare con abnegazione...

. . . . .

« Io ti ripeto, mia Maria, in questa circostanza bisogna che tutti siamo forti, perchè dobbiamo vincere e la vittoria è data da noi che combattiamo e da voi che attendete. Bisogna sentire quella forza inesauribile che è la volontà: è necessario volere essere forti ».

Così, così sentiva il nostro Libero e così, egli alimentava nell'animo suo nobilissimo la speranza, anzi la certezza della nostra vittoria!

Ed al fratello Guido così scriveva: « Sono a circa 2000 metri ed in terra redenta. Il mio reggimento garibaldino (gli antichi cacciatori delle Alpi) vuol riprendere la marcia interrotta nel 66. E ci riuscirà vittoriosamente. Ti assicuro, caro Guido, che è una grande soddisfazione comandare una compagnia quassù nella guerra così lungamente sognata ed attesa ».

Egli amava i suoi soldati come fratelli e ne coltivava l'educazione dell'animo, cercando di ispirare in loro i più nobili sensi di patriottica virtù e di tenerne elevato lo spirito specie nelle ansiose attese delle vigilie d'arme. Ad essi egli volle consegnare una bandiera — prezioso dono della moglie sua — e così a lei ne descrive la cerimonia: 26 giugno — Oggi sono salito con la compagnia a 1600 metri su di un Colle che domina la Valle ed è presso il confine. Ho approfittato per consegnare solennemente la bandiera alla compagnia. Fu una cerimonia che ha molto commosso i soldati. Ho detto loro le ragioni della guerra all'Austria, del nostro magnifico dovere di soldati, ho parlato della Patria, quindi ho consegnato la bandiera ad uno dei più arditi soldati della compagnia dicendo: ti affido questa bandiera sacra: tu la porterai e la farai sventolare nei momenti più aspri del combattimento, per essa sarai pronto a versare il tuo sangue. E voi tutti, ho detto ai soldati, sarete pronti a dare la vostra giovane vita per essa. Questa bandiera non è di seta, non ha argento nè oro, ma ci è egualmente preziosa, fu lavorata e mi fu consegnata dalla persona che più amo nella vita, fu benedetta da Dio in una famosa Basilica, al Santo di Padova, essa dovrà condurci alla vittoria.

«Ho quindi aggiunto altre buone parole, tanto che tutti avevano le lagrime agli occhi, per l'entusiasmo e la fede. E noi tutti ufficiali abbiamo baciato i lembi sacri che son passati tra le tue mani care ».

Il giorno 18 luglio — alla vigilia del sacrificio — scrisse alla moglie la sua ultima lettera vibrante ancora di intima soddisfazione e di fede rinnovata:

« Sei stata un paio di giorni senza mie nuove: ciò ha dipeso dal fatto che ho avuto la... cresima del fuoco. Abbiamo combattuto per tre giorni e come vedi per me è andata benissimo. Sono sano e salvo con qualche lieve scalfittura alle mani, ma senza nessunissimo guaio. Durante questi tre giorni, pur trovandomi in momenti assai difficili, ho avuto una tale serenità, una tale persuasione di uscire incolume dalla mischia, da non credersi. Sentivo sopra di me la protezione celeste ottenuta mercè tutte le tue preghiere ed i voti di chi mi vuol bene. Ho avuto in compagnia qualche perdita: i miei due ufficiali feriti, ma tutto è andato benissimo e ti annuncio — con beneficio d'inventario — che sono stato proposto per la medaglia d'argento. »

Ed il giorno 19 egli cadde con la fronte rivolta al nemico e con l'animo tutto alla sua famiglia, sacrificando avvenire, vita, affetti per la Patria che egli idolatrava!

Così il Colonnello, Comandante il Reggimento ne descrive brevemente l'azione cui prese parte, l'epica lotta in cui da prode egli cadde, in una lettera scritta alla famiglia con la quale accompagna la bandiera ormai sacra e che lo vide a morire: « 12 Agosto Benedetti Libero il nostro valoroso Capitano combattè da eroe.

«Il 15 ed il 17 Luglio guidò con ammirabile coraggio la sua Compagnia all'assalto di tante contrastate e formidabili trincee nemiche: sopraffatto dal tiro, ma non scosso dal sentimento assaltò con rinnovato ardore le stesse trincee il giorno 19 e su di esse un colpo di fucile lo arrestò ma non spense il suo valore. Ferito al petto incitò i suoi soldati a perseverare da valorosi.

«Sono ferito — egli disse — ma non è nulla. Avanti ragazzi! Viva l'Italia! — Un altro colpo di fucile tolse la vita al prode Capitano che morì da forte pronunciando sommesso cari nomi.

« Egli aveva una bandierina, caro regalo di persona a Lui cara.

Il 26 Giugno all'accantonamento di La Mora la presentò alla compagnia: questa bandiera, disse, mi è sacra. Essa mi seguirà ovunque — e con me dovrà essere sempre ed in qualunque luogo tutta la Compagnia.

« Baciò la bandiera che fu baciata dagli ufficiali della Compagnia:

. Quella bandiera fu con Lui alle trincee ove perdette la vita.

« Di questo prezioso oggetto, caro ricordo del prode Capitano, il Reggimento si priva con dolore, ma è generoso dovere recapitarlo alla famiglia, quale sacro ricordo del valoroso che perdette la vita sul Campo di battaglia, ammirato e lagrimato da tutti ». Il Colonnello Comand.te il Reggimento.

Scrittore elegante, di varia e profonda coltura, scrisse vari articoli di indole militare, studi su diversi soggetti e pubblicò un apprezzatissimo volume su: « Calvi e il Risorgimento italiano » che fu lodato dai competenti e citato anche dallo storico nostro Alessandro Luzio ne « I martiri di Belfiore ». Affezionato alla carriera militare, di molto spirito di corpo, era amato e stimato dai suoi superiori che conoscevano i tesori del suo cuore e le doti non comuni della sua mente e che gli assicuravano certamente il più brillante avvenire.

La famiglia era, per il suo cuore, l'oasi verde di tutte le sue speranze, l'oggetto caro di tutti i suoi pensieri. La sua Maria oggi piange angosciosamente, fulminata dal dolore, ma la sua tenera creaturina domani benedirà alla sacra memoria del Padre suo che alla Patria ha offerto la vita.

P. S. In questi stessi giorni fu ferito anche il Capitano, degli Alpini Umberto Benedetti, fratello del glorioso morto; ad esso, con le condoglianze, inviamo i più fervidi auguri.

Crudeli persecuzioni austriache contro italiani e serbi della Dalmazia.

Più volte nei giornali è giunta l'eco, per quanto attenuata, dei processi per alto tradimento che l'Austria istruisce a carico di cittadini rappresentanti la classe più colta della Dalmazia, della Bosnia e dell'Erzegovina. Centinaia di volte si è rizzata alle porte di Zara, di Mostar, di Serajevo la forca funesta e l'infame capestro ha cinto il collo di giovani adolescenti, di uomini vigorosi, e orribile a dirsi, anche di donne. Migliaia di cittadini onorati furono per somma degnazione imperiale, rinchiusi nelle galere e nelle fortezze dello stato, rei solo di aver espresso i loro sentimenti di ammirazione e di attaccamento alla causa italiana o serba o croata o zeca.., una di quelle cause che nell'impero mosaico la guerra ha disfrenate.

Nel campo di concentramento di Wagna bei Leibnitz (nomi che hanno assunto una funesta notorietà fra le migliaia di italiani — regnicoli o irredenti — per le privazioni, le sofferenze e le umiliazioni cui sono soggetti) si trovano, fra i tanti internati due giovani dalmati, il dott. de Toni di 22 anni, e il signor Donati, entrambi di Zara. Erano arrivati sotto buona scorta, il 21 giugno, dalla fortezza di Sinn in Bosnia, ove erano stati rinchiusi per oltre sei mesi, sotto la gravissima imputazione di alto tradimento.

Il dott. Donati, coltissimo e di femminea mitezza, era accusato di aver tradito l'Austria colla diffusione di libri che parlavano dell'Italia e delle origini romane della Dalmazia, quasichè non ne fossero monumenti abbastanza palesi Zara e i ruderi di Salona che fu un tempo grande come mezza Roma, e Spalato che sorse nel recinto dell'immenso palazzo di Diocleziano, e tutte le altre città e i villaggi dalmati che con lapidi, iscrizioni, colonnati e rovine, parlano anche ai profani della grandezza e della civiltà romana, cui non valsero a distruggere i fieri assalti e le devastazioni e i saccheggi delle orde barbariche succedutesi per secoli, come grandi onde devastatrici che il ciclone abbia suscitato a sconvolgere il mare e la terra.

Il sig. De Toni, un bel giovane non ancora trentenne, valente elettrotecnico, era stato strappato di notte, all'affetto della giovane sposa e di una tenera bimba, perchè... era console del Touring Club Italiano (e si noti che ciò avveniva sei mesi prima della guerra coll'Italia) e socio di un circolo di studi ove col pretesto della coltura si faceva della politica italiana!...

Egli teneva sempre con se le fotografie della sposa leggiadra e della vezzosa figlioletta e stringeva i pugni facendoci vedere come l'ira austriaca si fosse sfogata anche su quelle innocenti fotografie, bruttandole, proprio nelle sembianze, coi timbri del tribunale di guerra di Mostar!

I due giovani, che dopo oltre mezzo anno di carcere preventivo nella fortezza di Sinn, erano stati fra i pochi assolti, vennero sottoposti a visita militare e dichiarati idonei. Ma questa non era che una finzione, diremo così, giuridica, per avere il pretesto di sottoporli alla degradazione. Infatti, sugli spalti del Castello, coll'intervento di rappresentanze militari, i due giovani, cui era stata fatta indossare una giubba militare, furono condotti alla presenza di un giudice militare il quale lesse loro la sentenza con cui, benchè assolti per insufficienza di prove erano però ritenuti indegni di indossare *l'onorata* divisa austriaca e venivano relegati a Leibnitz quali prigionieri di stato.

Non è a dire con quanta filosofia accogliessero i due giovani la trista pagliacciata del sergente croato che strappava loro di dosso la divisa fra il rullo dei tamburi e le contumelie dei soldati disposti in quadrato. Non pareva loro vero di essere sottratti all'odiato servizio militare che li avrebbe messi nella necessità di combattere per una causa, che coi loro ideali non aveva proprio nulla a che fare!

I numerosi friulani che si trovavano nella baracca cui furono assegnati i due dalmati, strinsero ben presto amicizia con loro e poichè li compiangevano di dover condividere la loro sorte amara essi si mostravano lietissimi e, vinte le prime diffidenze e la paura di compromettersi con discorsi pericolosi, sfogarono la piena degli affetti che da sei mesi tenevano chiusa nel cuore, muto come una tomba!

— Come — dicevan essi — vi lagnate di trovarvi qui?... Non siete all'aria libera, alla luce del sole, senza inferriate, da cui non si vedono che nere mura? Credete che non vi siano cibi e pane più mauseabondi di questi?... Eppure noi li abbiamo mangiati per sei mesi, ed i danari che le famiglie ci inviavano sperando potessimo sostenerci, ci erano trattenuti per le spese processuali... Ma questo non è nulla in confronto di ciò che abbiamo viste ed udito in quella fatale fortezza!

E qui, facendo nomi di persone e di località, ci narravano di fucilazioni, di impiccagioni, di condanne a decine d'anni di lavori forzati, per un semplice accenno ad amor di patria, trasformato, da giudici inumani, in alto tradimento.

— Un giorno — narrava il dottor De Toni — mi trovavo a prender aria nel cortile della fortezza sotto scorta di soldati armati. Era con me un giovane avvocato serbo, Dimitrovich, accusato di alto tradimento. Sedevamo entrambi a terra e avevamo disegnato col carbone una scacchiera sul lastricato, per giocare a dama. Intanto ci scambiavamo le nostre ansie, i timori, le speranze...

— Mi daranno al più sei mesi di carcere duro — diceva il Dimitrovich.

In quella un sergente croato si avvicinò a lui, mise una mano sulla spalla del mio compagno e gli disse:

— Siete chiamato in *Kanzelei*.

Rapido si alzò il Dimitrovich e seguì lo sgherro nella cancelleria, ove gli fu comunicata la sentenza di morte da eseguirsi entro un'ora. Perchè bisogna notare che la crudeltà di quei carnefici, usurpanti il nome di giudici, giungeva al punto, di non comunicare la sentenza ai giudicabili, subito dopo terminato il processo, ma solo quando da Vienna era restituita la pratica colla dichiarazione che l'imperatore che mai perdona, aveva respinto la grazia!...

Tutti fummo un'ora dopo — aggiungeva il de Toni — tolti dalle nostre celle e riuniti nell'ampio cortile del castello, ove vedemmo comparire circondato da soldati e da ceri ardenti e seguito da un feretro di bianco abete, il povero Dimitrovich. Egli fu appoggiato ad un muretto di mattoni provvisoriamente costruito per la circostanza, e dopo aver rifiutato che gli si bendassero gli occhi, cadde, senza iattanza, ma senza timore, abbattuto dalla mitraglia austriaca...

E numerosi altri episodi narravano i due giovani Dalmati, e scene di terrore cui avevano assistito nell'orrida fortezza. Serbi ed Italiani, accomunati nel dolore, erano fatti oggetto agli scherni degli sgherri che loro dicevano:

— Un po' colla forca, un po' colla mitraglia, vi distruggeremo tutti, serbi e italiani traditori!

Per chiudere questa narrazione che dà una pallida idea delle sevizie, delle feroci sentenze ed esecuzioni di cui sono vittime serbi ed italiani nelle prigioni di stato dell'Austria, riportiamo quanto ebbe a riferire il dottor de Toni sulla condanna di una signorina diciottenne, figlia di un noto avvocato di Zara.

Si era recata alla stazione per salutare il fidanzato che partiva soldato forzato dell'Austria. Durante il doloroso distacco, la signorina per confortarlo gli disse:

— Coraggio, presto anche l'Italia dichiarerà la guerra e allora...

Brutalmente un gendarme le posò una mano sulla spalla e la dichiarò in arresto. Rinchiusa nella fortezza di Sinn sotto l'accusa di alto tradimento, fu dal Tribunale di guerra condannata a **sei anni di carcere duro, con un digiuno al mese,** perchè i giudici ebbero riguardo al fatto ch'ella era minorenne!

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DI NOGARO

I bambini dei richiamati.

Per iniziativa di volonterosi e di buoni, è sorto anche nel nostro paese, un ricreatorio pei figli dei richiamati e degli indigenti.

Nei locali gentilmente concessi dalla famiglia Vatta, i nostri bimbi hanno trovato ambienti sani, arieggiati, ed un vasto cortile per i loro giuochi infantili. E' stata pure improvvisata una cucina, che offre modo di dispensare ogni giorno una minestra appetitosa.

All'ordine, all'educazione delle piccole menti, attendono le Suore di Carità; quelle stesse Suore che a Trento, insegnanti nell'Asilo della Lega Nazionale, hanno instillato, e per lunghi anni mantenuto acceso, il sacro fuoco dell'amore per la patria redenta.

In tal modo, il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Principessa Iolanda ha provveduto sapientemente a una delle più urgenti necessità, invocate dal nostro Governo, di accogliere, e sistemare, i figli dei nostri soldati.

Per quest'opera, altamente benefica, sono pervenute alla Direzione dell'Istituto le seguenti offerte: da S. E. l'Arcivescovo di Udine L. 50 dal M. R. Parroco Cav. Mass. Turco 50, Famiglia fratelli Vanelli, prima offerta 10, famiglia Margreth, per la refezione L. 100 mensili; dalle signore e signorine del Comitato piccoli soccorsi della stazione, ricavato vendita cartoline, m. 120 di stoffa per grembiuli.

Essendo i bambini in numero di 130, le signore Canciani, Vucetich, Magro, Cristofoli Teresa, Cristofoli Maria, Vatta, Ltrussi, si sono tassate di L. 2 mensili per l'acquisto di altra tela.

Famiglie agiate di Zelina, hanno offerto generi alimentari.

Ci auguriamo che altri buoni, altri volenterosi, ne imitino l'esempio, onde provvedere in seguito, indumenti che servano a riparare le tenere membra dei bimbi, dal freddo invernale.

Nel segnalare alla pubblica riconoscenza i generosi benefattori, in ispecial modo l'Egregia famiglia Margreth, che al nostro paese dimostra costante predilezione, porgiamo i migliori ringraziamenti per l'opera illuminata, istituita in un momento così grave, e così solenne, per la nostra Italia.

Dai nostri petti il plauso unanime. Ai benefattori, l'ineffabile conforto di alleviare le maggiori angoscie che accompagnano i nostri soldati al fronte, là, dove arditamente si combatte, ed eroicamente si muore.

SEDEGLIANO

Le dimissioni del sindaco e della Giunta

Ci scrive B. nostro corrispondente da Codroipo, in data 27:

In seguito all'incidente avvenuto lunedì mattina tra il veterinario provinciale dott. Ristori e l'avv. Micoli sindaco di Sedegliano, quest'ultimo ha rassegnate le dimissioni. Oggi pure la Giunta, dopo avere completamente approvato l'operato del sindaco, si dimise facendo atto di solidarietà col suo capo. Non dubitiamo che l'incidente sarà appianato, con reciproca soddisfazione delle parti.

MANZANO

L'arcivescovo visita i feriti

26. Mons. Arcivescovo ieri l'altro fu a Rosazzo a visitare i soldati feriti ricoverati in quell'ospedale aperto nei locali dell'Abbazia, villeggiatura dell'Arcivescovo di Udine.

S. E. portò il conforto a quei valorosi giovani, e partendo lasciò numerosi doni pei soldati.

S. QUIRINO

La nomina del cappellano. — Vengo a conoscenza che il nostro compaesano sac. don. Umberto Cadelli è stato nominato cappellano nell'importante Parocchia di S. Giorgio in Pordenone. Ciò dimostra la stima che ha saputo meritarsi presso i superiori, e in quale considerazione sia da essi tenuto. Il sac. Cadelli ha celebrato la sua prima messa nel passato giugno, e precisamente in Portogruaro.

TOLMEZZO

L'orario ferroviario modificato. — Dal 28 corr. il treno 196 in partenza da e per la Carnia alle ore 17.20 viene soppresso e sostituito dal treno 520 regolato dal seguente orario:

Per la Carnia partenza ore 16.10; Amaro arrivo ore 16.18 e partenza ore 16.18; Tolmezzo arrivo ore 16.36 e partenza ora 16.37; Caneva arrivo ore 16.40 e partenza ore 16.41; Villa Santina arrivo ore 16.55.

CODROIPO

Pro Assistenza Civile

27. La Commissione erogatrice dei sussidi ha fissato di tenere le sue adunanze periodicamente al giovedì di ogni settimana.

PALUZZA

Il Consiglio Comunale per i soldati caduti.

Questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione ed approvò all'unanimità il seguente patriottico ordine del giorno:

« In questi giorni in cui i nostri valorosi soldati con slancio meraviglioso combattono per una Italia più grande, più felice e più gloriosa e per la difesa della civiltà, il consiglio comunale di Paluzza rivolge un memore pensiero di riverente gratitudine ai fratelli caduti sul campo della gloria e dell'onore per la grandezza della Patria ed il saluto augurale di nuove e maggiori vittorie alle nostre intrepide e gloriose armate di terra e di mare ».

Sul campo dell'onore. E' giunta notizia ufficiale al sindaco il quale ne rese partecipe la addolorata famiglia, che in un recente sanguinoso combattimento è morto da valoroso il soldato Edoardo Maieron appartenente a questo comune.

Onore al caduto e vive condoglianze alla famiglia.

Prigionieri di guerra — Col tramite del Comitato internazionale della Croce Rossa è pervenuta notizia alle famiglie che i soldati Lazzara Innocente e Delli Zotti Silvio sono prigionieri di guerra ad Innsbruch ed a Lubiana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita ai feriti dal Vescovo di Concordia

Ieri, giovedì, al nostro civico Ospitale, nel quale sono degenti vari soldati reduci dal fronte, si ebbe la visita gradita di Sua Eccellenza mons. Francesco Isola vescovo della Diocesi di Concordia. Giunse in automobile alle ore 17, e venne ricevuto dal Comandante questo presidio maggiore cav. Giusti, dall'assessore comunale dott. Antonio Fabricio in rappresentanza del sindaco, dal nostro Arcidiacono mons. Raimondo Bertolo, dal direttore dei Salesiani don Rocco, dal professore di Seminario don Giacomuzzi, dai Capellani don Natale Tebon e Palero, dal primario dell'Ospitale prof. dott. Piero Masotti, dal segretario dell'Ospitale Antonio Montico anche in rappresentanza dell'Amministrazione dell'Ospedale stesso, dalla madre superiora Eufrasia Vettori e monache subalterne, nonchè da madre Sofia distinta assistente del nostro primario, dal Segretario Comunale, dal capellano del Pio Istituto don Filippo Rambaldo e da parecchi altri sacerdoti locali e della Forania.

Sua eccellenza venne accompagnato dal suo segretario mons. Isaia Isola, dal sottotenente della Croce Rossa cav. Guido Rei proprietario della automobile e da altro prelato.

Sua Eccellenza s'intrattenne al capezzale di tutti quei bravi soldati, interessandosi vivamente delle loro ferite e sul dove rimasero colpiti ecc. Ebbe per tutti parole inspirate a sentimenti patriottici, parole di conforto e d'incoraggiamento, le quali dai bravi giovanotti furono accolte con vero e cristiano entusiasmo e con profonda riconoscenza.

Il suo segretario distribuì ad ogni uno delle immagini sacre e dei dolci, furono gradite immensamente. S. E. espresse il voto che allor quando saranno in via di guarigione, possano avere una breve licenza, per rivedere la propria famiglia e poi ritornare coll'entusiasmo primitivo, a compiere il loro dovere.

Ed in ogni camerata impartì la benedizione e rinnovò gli auguri di guarigione a tutti. Visitò anche il reparto borghesi, i quali videro con gioia il Capo spirituale della Diocesi. Si compiacque coll'esimio dott. Masotti e coll'amministrazione ospitaliera, nonchè colle suore, per la pulizia ed il buon ordine nei locali, e trovò che questo ospitale merita considerato fra i migliori della regione per l'ampiezza dei locali come per la modernità di tutto il suo complesso.

Valle con ciò apporre un moto nell'album dei visitatori, così concepito:

«Oggi 26 agosto 1915 ò visitato «nell'ospedale di S. Vito i soldati feriti ed ammalati, come pure i degenti borghesi, sotto la guida «dell'esimio Chirurgo dott. Pietro «Masotti, col quale congratulandomi «per l'ordine e cura intelligente prestata a tutti i feriti ed ammalati, «aggiungo l'augurio che possa aver «qui permanenza a beneficio e decoro del pio Istituto».

F.to Francesco Isola «Vescovo di Concordia»

La visita durò circa due ore e riuscì graditissima a tutti, poichè S. E. Mons. Isola è di una affabilità rara, così da ispirare la maggiore fiducia; i nostri soldati videro in lui un padre amoroso e sincero, e si sentirono sollevati e rinfrancati dalle sue buone parole, dalla sua benedizione.

S. E. Mons. Isola venne da noi, dopo una visita fatta all'ospedale di riserva di Casarsa, ove pure ha detto la parola di fede, di ammirazione per i valorosi soldati degenti e di conforto.

RIVIGNANO

Sul campo dell'onore — (*Alfa*) 26. — Valorosamente combattendo — come annuncia la comunicazione ufficiale — trovò morte gloriosa il soldato Odorico G. Batta fu Francesco della frazione di Flambruzzo.

Condoglianze sincere alla derelitta madre, che ha altri due figli al fronte.

Assistenza civile — Somma della sottoscrizione precedente lire 567: co. Facini Luigi 10, Collavini Sante fu Pietro 2, Gori Angelina 50, tot. L. 629.

Lana pei soldati — Affluisce l'obolo spontaneamente offerto con entusiasmo per provvedere di indumenti invernali i nostri cari soldati. A giorni pubblicheremo i primi elenchi.

CIVIDALE

Per l'igiene — L'ordinanza dell'egregio nostro Sindaco per curare la massima pulizia negli abitati ed all'aperto, per la salute pubblica è più che opportuna; ma sarebbe pure bene che l'amm. Comunale provvedesse per una maggior cura nell'innaffiare le vie, rese per il momento in uno stato deplorevole. La polvere si solleva, penetrando nelle abitazioni, con grande danno per l'igiene.

Il compito non è arduo, e non dubitiamo che il provvedimento verrà preso; e dai cittadini così sarà osservata più rigorosamente l'ordinanza sopra accennata.

Borgo di Ponte reclama — A noi sembra che anche la popolazione di Borgo di Ponte abbia il diritto di avere una assistenza notturna medica, mentre ora, alle 9 di sera, non si può transitare per il ponte, essendo la parte della città oltre il Natisone dichiarata zona di operazione. La popolazione per tutta la notte isolata, non può ricorrere a nessuno mezzo, anche per i bisogni urgenti di cura. Abbiamo ancora rilevato la necessità di un provvedimento; e l'autorità comunale non dovrebbe rimanere sorda alle giuste richieste di quegli abitanti.

POLCENIGO

E' caduto per la Patria. — Giunse ufficialmente la notizia che il bersagliere Rigo Antonio di G. Batta, cadde da eroe, in un assalto glorioso alla baionetta alle trincee nemiche.

Questo è l'undicesimo suo figlio che il nostro Comune diede alla Patria, per la nobilissima causa

Date lana per i soldati. — Un gentile gruppo di signorine lavorano alacremente a preparare indumenti di lana, per i nostri soldati dopo aver raccolta la materia prima fra gli abitanti.

L'organizzatrice della nobile opera è la contessa Polcenigo Baron, coadiuvata dal presidente della locale Croce Rossa conte Alderico Polcenigo. Vada sincero un plauso a loro ed alle generose signorine.

S. DANIELE

Pro cucina Economica — La Cooperativa di Lavoro ha eseguito per bene i lavori di riatto dei locali della nuova Cucina a prezzi modicissimi, rinunciando al compensi di sorveglianza e di armatura.

Ha inoltre elargito L. 25 a beneficio della stessa. La presidenza ringrazia il corpo operaio. Anche la Latteria Sociale di Sopracastello ha inviato lire 20 alla Istituzione e a questa pure è riconoscente la presidenza.

PORDENONE

Una generosa offerta. — Il capo sarto del Genova Cavalleria sig. Navarra Gualtiero versò alla Congregazione di Carità L. 36.10, frutto di una sottoscrizione tra i suoi dipendenti ed alla quale anch'egli prese parte.

All'Assistenza Civile. — Versarono al Comitato di Preparazione civile una volta tanto: L. 15 la signora Gio. Maria Nicoli; 4 dott. Fabro (Pretore); 15 il tenente dei carabinieri Barisone; 241.40 raccolte tra gli operai filatura di Torre, la signora Giuseppina Qualia ved. Salice 100; raccolte fra il direttore ed impiegati filatura di Torre 358.48; contributo impiegati e operai del Cotonificio Amman L. 692.70.

SACILE

Un brutto scherzo. — 27. Durante il mercato bovino di ieri si propalò la voce che la ferrovia non avrebbe accettato la spedizione di animali, e perciò diversi acquirenti che qui vengono dalla Toscana e da altre parti credendo alla voce messa in giro, ripartirono senza concludere affari.

Nonostante il brutto scherzo, il mercato bovino fu abbastanza animato.

PAGNACCO

Generoso atto benefico

La Principessa di Sonnino Colonna alla quale i conti Carlo e Luciano del Torre avevano messa a disposizione la loro villa di Pagnacco, stabilendo molto generosamente che l'importo dell'affitto fosse devoluto a beneficare i poveri ed il comitato di assistenza civile di Pagnacco, non avendo potuto recarsi a villeggiare nella villa suddetta, ha voluto ugualmenti versare al sindaco per i poveri del nostro comune la cospicua somma di L. 500 gentilmente recate in persona da S. E. il Principe don Prospero Colonna Sindaco di Roma.

Della somma furono destinate L. 300 alla Congregazione di Carità e L. 200 al Comitato di Assistenza Civile.

Pretura del 1o Mandamento.

Giudice avv. Valenzano, P. M. avv. co. A. Bellavitis, canc. Paniteri.

Attenti ai bandi. — Angeli Luigi fu Luigi d'anni 42 girovago da Mereto di tomba per contravvenzione al bando Cadorna, viene condannato a 3 giorni di arresto.

Il cucchiaio del gelatiere. — Majeroni Rinoldi di Eugenio d'anni 43 di Udine per il furto d'un cucchiaio d'argento da gelatiere in danno di Cantero Giacomo di Valentino d'anni 20, fu condannato a 20 giorni di carcere.

Una contravvenzione. — Pignolo Clotilde fu Leonardo di anni 21 di Pasian Schiavonesco è contravventrice all'art. 9 del R. Decreto 23 Maggio 1915 e perciò fu condannata a 5 giorni di arresto.

Corte d'appello di Venezia

Contrabbando e resistenza. — Furlani Domenico fu luigi d'anni 32 di Premariacco Colautti Eugenio di Luigi di anni 33, di Corno Rosazzo, furono condannati dal Tribunale di Udine: il primo a mesi uno e giorni 15 e ambedue poi a lire 100 di multa per contrabbando tentato di tre chilogrammi di tabacco dall'Austria nel 18 aprile 1915, il primo anche per resistenza al carabiniere che voleva arrestarlo.

La Corte conferma pel contrabbando e dichiara non luogo per amnistia per la resistenza.

Avv. D'Altan.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma per oggi sabato 28.

«Il cuore non invecchia» brillantissima commedia

«Insidia». Splendido capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa Milano Film.

Debutto di La Joly elegante divetta.

Serata d'addio di Fernanda cantante napoletana.

La Genovesi nel suo repertorio.

Serata d'addio del Trio Diana ribalto e delle belle arti.

Domani nuovi importanti debutti.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Questa sera programma del più interessanti diviso come segue:

1 «Il morale del soldato francese al fronte»: Straordinaria film desunto dal vero.

2 Tragico inseguimento: Dramma emozionante in 2 atti.

3 «Pathè Journale»: Nuova edizione dell'importante rivista cinematografica.

«Prestami tua moglie!» Commedia brillantissima in 2 atti.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Vittorie nostre a tremila metri d'altezza
Gli austriaci si accaniscono contro gl'infermi!
LORO FUGA SUL CARSO

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 27 agosto 1915. (Bollettino 93.o)

Nuove ardite operazioni si svolsero, nella giornata del 25, sulle impervie vette del Massiccio dell'Adamello. Mentre le nostre truppe avanzavano dimostrativamente sul pianoro del Tonale e sul rovescio del Monticello, riparti da montagna attraversata l'ampia vedetta Pisgana, assalivano le posizioni di Passo di Lagoscuro (2968 m.) e di Corno Bedolo (3009 m.) fortemente tenute dall'avversario. Questi oppose accanita resistenza, ma fu infine scacciato ed inseguito. I nostri occuparono saldamente le vette.

La sera del giorno stesso, col favore del plenilunio, nostri idrovolanti lanciarono bombe sul gruppo fortificato di Riva e, fuggendo ai tiri delle batterie antiaeree nemiche, ritornarono incolumi nelle linee.

In Val Sugana, l'artiglieria avversaria bombardò Borgo, nonostante che le nostre truppe nella recente vittoriosa avanzata avessero di proposito evitato di occupare quella popolosa località tenendosi sui monti circostanti.

Nell'alto Cordevole, il duello delle artiglierie si inasprisce. Quella nemica si accanì ancora contro l'ospedale civile di Pieve di Livinallongo, producendovi nuove gravi rovine. Le nostre batterie bombarono allora Arabba e Corza, ove erano visibili intensi movimenti di truppe e di autocarri ed era anche segnalata la presenza di artiglieria: Arabba fu presto in preda alle fiamme.

Sul Carso, ieri, il nemico, accortosi che le nostre truppe si erano impadronite di un boschetto attiguo alla strada da Sdraussina a San Martino, apriva contro di esso intenso fuoco di artiglieria, indi lanciava le truppe all'assalto. Seguì una violenta mischia, chiusasi con la fuga dell'avversario, mentre i nostri si afforzavano sulla posizione conquistata. (Stef.)

Generale CADORNA.

I fasti della barbarie austriaca.
Distruggono Pieve di Livinallongo.
Una donna e una bambina uccise nell'Ospedale.

ROMA, 27. Ecco il rapporto che il comandante di una divisione operante in Cadore ha inviato al comandante del corpo d'armata, relativamente alla barbarica distruzione del paese di Pieve di Livinallongo, ove fu incendiato e demolito l'ospedale, ricovero di vecchi e bambini. Il rapporto non ha bisogno di commenti.

Al comando del Corpo d'Armata

Credo doveroso mettere in speciale luce e particolareggiare le circostanze nelle quali da parte del nemico è stato effettuato l'incendio dello Ospedale di Pieve di Livinallongo il 19 corrente.

Com'è noto, l'occupazione di Pieve e la sistemazione della nostra linea avanzata a nord-ovest di tale località avvenne nella notte dal 26 al 27 luglio. Il paese fu trovato intatto ma abbandonato dalla popolazione; solo nell'ospedale furono trovati e furono mantenuti un prete, 3 suore, 67 donne ricoverate, in gran parte vecchie, 10 uomini quasi tutti vecchi e cinquanta bambini. L'ospedale è un grande fabbricato, che trovasi a sud est dell'abitato, distante da questo circa 400 metri, ben visibile e nettamente separato e distinto. Ad esso fu lasciata la grande bandiera di neutralità che le nostre truppe vi avevano trovato.

Dal giorno dell'occupazione, questo comando si astenne deliberatamente dal colpire, coi tiri dell'artiglieria, gli abitati della valle del Cordevole, allo scopo preciso di evitare che il nemico, per rappresaglia, dirigesse i propri colpi su Pieve, sebbene fosse a conoscenza che negli abitati di Varda e di Arabba si notavano movimenti di truppe e concentramenti di materiale.

Ciononostante nel pomeriggio del giorno 18, Pieve, con alcuni precisi colpi di granate incendiarie, venne completamente devastata e bruciata, ad eccezione dell'ospedale. Nell'indomani, fu dal nemico aperto e concentrato il fuoco anche sull'ospedale, ed esclusivamente su di esso. Una donna ed una bambina furono uccise; due suore ed una donna furono ferite, di cui una suora gravemente. Da notarsi che l'ospedale non era stato assolutamente adibito a scopo militare; solo in esso vi era ricoverato il commissario civile, dopo l'incendio di Pieve, più per far opera di assistenza ai ricoverati che per ragioni di altra indole.

Dai fatti sopra brevemente esposti risulta dimostrato alla evidenza che il bombardamento dell'ospedale di Pieve è stato un atto di dura e semplice barbarie, scientemente compiuto senza motivazione e giustificazione di sorta, a danno degli stessi abitanti che noi avevamo accolti e benevolmente protetti. Per questo lo segnalo in modo particolare alle autorità superiori. Essendo così cessate le ragioni che mi consigliavano diversamente, ho fatto dirigere i tiri sui due paesi di Arabba e di Varda che furono danneggiati. In tale occasione è accertato che quelle località erano centri occupati militarmente. Il tenente Generale. (Stef.)

Il campo di Aisovizza devastato dai nostri aviatori

(Dal SECOLO di Milano).

Aisovizza, la località dove gli austriaci hanno il campo di aviazione militare donde partirono gli aeroplani che volarono sopra Udine e altre località della provincia e sulla zona dell'Isonzo, consta di poco più che quattro case ed un'osteria, all'est di Gorizia, presso l'imbocco della «Val di Rose» e del bosco demaniale del Ponovitz. Il paesino giace in una bella pianura fresca ed ubertosa, chiusa da un anfiteatro di colline deliziose, sulla sinistra della strada Gorizia-Aidussina.

Poco al di là si diparte, dalla maestra, una via costruita di recente che conduce al campo di aviazione collocato su di un grande spiazzo erboso. Lo formavano tre gruppi di capannoni: due presso l'imbocco (l'uno di tre, l'altro di due capannoni), il terzo di quattro capannoni, all'estremità opposta del campo. Questa la località che i nostri aviatori bombardarono per ben due volte. La squadriglia che prima compì l'audace impresa era comandata da un maggiore e forte di due aeroplani, guidato ciascuno da un capitano aviatore.

Partiti allo spuntar del giorno, i nostri salirono subito alla quota di 2500 metri e navigarono di conserva verso il basso Isonzo. La giornata era limpidissima. La mattina assai fresca anche in pianura, a quell'altezza e per chi dal moto dell'apparecchio era freddissima.

Allorchè furono sopra Doberdò, i nostri furono fatti segno ad un violentissimo fuoco di artiglieria, ma proseguirono imperturbati, uscirono dalla zona pericolosa ed con abili manovra fecero perdere agli austriaci la loro direzione. Planando a velocità quasi fantastica, i due velivoli raggiunsero il campo di Aisovizza alle 4 del mattino. Si abbassarono a 1500 metri e presero a descrivere numerosi «otto» con abilità perfetta: gruppo per gruppo i capannoni furono fatti segno al tiro di bombe, che scoppiarono tutte con grande fragore. Nuvoli enormi di fumo nero, di terriccio, si levarono dai luoghi dove erano scoppiate le bombe: in più punti i capannoni incominciarono a bruciare.

Dal bordo di uno degli apparecchi vennero lanciate tutte le trenta bombe di cui era provvisto; dall'altra, 29 bombe: una non si staccò dall'ordegno di lancio. Quindi gli aviatori ripresero ad alzarsi e si allontanarono a grandissima velocità. Erano rimasti sul campo di Aisovizza 25 minuti.

Le cannonate nemiche non produssero danni ai nostri velivoli nè ferirono i valorosi aviatori. L'apparecchio a bordo del quale era il comandante, ebbe un'ala forata da una pallottola di shrapnel.

Gli aviatori, allorchè rientrarono al campo, ebbero dai colleghi le più cordiali e calorose felicitazioni. Il generale Cadorna in persona si congratulò con loro e ne raccomandò gli ufficiali.

Gabriele D'Annunzio a Grado

Venezia 26 — Ieri Gabriele D'Annunzio ha compiuto un altro volo di esplorazione nell'Alto Adriatico a bordo di un idrovolante pilotato dal comandante M...

Partito da Venezia alle 8 ant. non ritornò che alle 5 poichè l'idrovolante atterrò a Grado e a Grado restò per tre ore durante le quali il poeta visitò le antichità della vecchia città veneziana riconquistata all'Italia.

Non appena la popolazione civile seppe dell'arrivo del poeta gli improvvisò una simpatica e semplice dimostrazione. Popolane a schiere gli recarono un omaggio di fiori e una vecchia maestra del luogo volle conoscere il Poeta per ringraziarlo, con commoventi parole, di quanto egli aveva fatto per la liberazione delle terre italiane che erano soggette all'Austria.

Il Poeta fu commosso del semplice ed affettuoso omaggio della popolazione ed alla sera, rientrava a Venezia per la via dell'aria.

La guerra degli alleati
Com'è caduta la fortezza di Brest-Listowsk.

Nei telegrammi dell'«*Ultima ora*» pubblicati ieri abbiamo dato la notizia che anche la fortezza russa di Brest-Listowsk era stata presa dagli austro-tedeschi. I comunicati di Vienna e di Berlino, così narrano l'avvenimento:

La fortezza di Brest-Listowsk è caduta. La landwehr ungherese del generale von Arz ha tolto al nemico il villaggio di Colylany, a sud-ovest della fortezza, rompendo la linea esterna delle sue difese e prendendo alla rovescia l'opera vicina. La fanteria della Galizia occidentale, della Slesia e della Moravia settentrionale ha preso al tempo stesso un forte al sud della località di Koroshczyn. Frattanto, il 22.o corpo della riserva tedesca del Brandeburgo prendeva d'assalto le opere della fronte nord-ovest e penetrava di notte nella posizione principale. I russi abbandonarono allora la piazzaforte e si ritirarono, inseguiti, nella foresta e nel territorio paludoso ad est di Brest-Listowsk.

I russi proseguono il loro ripiegamento generale.

Sul teatro occidentale

Vivacissima, sempre, la «guerra nei cieli». Il comunicato francese, dopo aver accennato ai fatti soliti di ogni giorno (cannoneggiamenti, ricognizioni tedesche respinte, consolidamento e rettifica di posizioni già occupate, conquista di trincee tedesche dei Vosgi), così prosegue:

«Durante la giornata del 26 nostri aeroplani hanno bombardato, Woevre, Saint Bausandet ed Essey; nell'Argonne, le stazioni di Ivoiry e Ciercea. In seguito ad un tentativo di aeroplani tedeschi su Clermont, nell'Argonne, ove le bombe lanciate dagli *Aviatik* non avevano cagionato nè perdite nè danni, la notte dal 26 al 27 uno dei nostri aeroplani ha lanciato una diecina di granate sull'officina di gas asissianti di Gornach e la mattina del 27 una squadriglia ha bombardato la stazione ed il trasformatore di Mulheim, nel granducato di Baden. Tutti gli aeroplani sono ritornati incolumi».

Dall'altro canto, il comunicato berlinese, riferendosi alla operazione dei velivoli franco-anglo-belghi narrata ieri, sulla valle della Sarre, a monte ed a valle di Sarre-Louis, dice che parecchie persone rimasero uccise o ferite, mentre i danni materiali sono insignificanti e soggiunge che «I nemici pagarono il loro tentativo con la perdita di quattro apparecchi: uno è incendiò e cadde presso il Vallon di Alsace. Il pilota e l'osservatore rimasero uccisi. Un altro cadde presso Remilly, fra le nostre mani, con gli aviatori incolumi. Il terzo fu obbligato da un apparecchio tedesco ad atterrare presso Arracourt al nord di Luneville, proprio dinanzi alle linee francesi e fu distrutto dal tiro della nostra artiglieria. Il quarto fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni antiaerei presso Molvrone a sud di Nomen dietro la fronte del nemico.

Ultima ora
Efficaci azioni francesi

PARIGI, 28. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Su gran numero di punti della fronte la nostra artiglieria ha diretto contro le posizioni nemiche un cannoneggiamento particolarmente efficace. Elementi delle trincee tedesche a nord di Arras sono stati sconvolti, un deposito di munizioni distrutto. Fra la Somme e l'Oise, gli accampamenti del nemico sono stati bombardati.

Il nemico ha tirato a lunga distanza sulla città di Compiègne sette proiettili che hanno causato qualche danno materiale; un'infermiera delle ambulanze è stata uccisa ed un'altra è rimasta gravemente ferita. I villaggi di Blenod, di Lex, di Pont à Mousson, di Than e di Vieux Than sono stati violentemente bombardati dai tedeschi. Nella regione di Ammertzwiller il nostro fuoco ha determinato parecchi incendi. (Stef.)

Magazzini Chiussi

Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi Pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pesche	»	25.—	»	70.—
Pere	»	18.—	»	55.—
Mele	»	10.—	»	20.—
Susini	»	12.—	»	17.—
Uva	»	35.—	»	60.—
Erbaggi	»			
Patate	»	9.—	»	10.—
Fagioli	»	18.—	»	22.—
Pomidoro	»	17.—	»	—.—

CRONACA CITTADINA

Tragico scontro fra un autocarro e una motocicletta
Un tenente morto

Un tragico fatto è avvenuto ieri nel pomeriggio, verso le quattro per lo scontro di un autocarro militare con una motocicletta su cui si trovavano un ufficiale dei bersaglieri ed un caporal maggiore: il primo vi lasciò la vita sull'istante e il secondo rimase fortunatamente incolume.

Sul luogo

Il fatto doloroso, avvenne in comune di Pavia di Udine e precisamente all'incontro della strada provinciale di Palmanova col viale che attraverso i casali Calselli, mette a Cortello presso Lauzacco. Ci siamo subito recati sul luogo e dalla viva voce di coloro che presenziarono all'urto fatale, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Provenienti da Udine attraversavano in motocicletta la località sopra descritta un tenente dei bersaglieri che guidava la macchina ed un caporal-maggiore motociclista che stava seduto nella parte posteriore.

Allo sbocco del viale di Cortello il tenente che procedeva a velocità considerevole, si vide venire incontro un autocarro su cui si trovavano cinque militari: Per cedere il passo al pesante locomobile il tenente si fece a destra ma poi, vedendo che correva rischio di finirla nel fosso laterale, sterzò bruscamente; fu causa dell'alta polvere che copriva la via, la macchina che come dicemmo procedeva con notevole velocità, fece uno scarto improvviso e andò a battere con tutta violenza contro l'autocarro.

L'urto fatale

L'infelice tenente andò a battere del capo, nell'urto violentissimo, contro lo spigolo destro del locomobile e col capo orrendamente sfracellato fu balzato a terra ove giacque, nella polvere tosto arrossata di sangue. Il caporal maggiore invece, che a tempo aveva intuito il pericolo, prima dell'urto, era agilmente saltato a terra, andando a ruzzolare, per forza di inerzia, una diecina di metri lontano dall'autocarro; fortunatamente, salvo qualche leggera ammaccatura, era rimasto incolume. Balzato in piedi corse tosto presso il suo tenente e rimase inorridito nel vedere sfracellato in tal modo, quel capo giovanile, pochi istanti prima sì baldo e sì fiero.

Purtroppo la sua voce, rotta dai singhiozzi, non valse a richiamare in vita l'amato suo tenente che era spirato sull'istante. Intanto costernati erano scesi dall'autocarro i soldati e assieme a contadini accorsi dai vicini casali, si affollarono attorno al cadavere. La motocicletta, tutta fracassata, giaceva incastrata fra le ruote del locomobile che pure aveva subito avarie al motore. Un soldato corse a Pavia ad avvertire i carabinieri e tosto accorse sul sito il maresciallo con alcuni militi.

Il trasporto della salma.

Poco dopo passava in automobile per il luogo della disgrazia un generale con altri ufficiali e tutti scesero per le opportune constatazioni e per interessarsi col più vivo dolore sui particolari del tragico avvenimento.

Il cadavere, pietosamente coperto, rimase piantonato dai carabinieri e a notte inoltrata venne rimosso e trasportato, a mezzo di un furgone della Croce Rossa, all'ospitale militare di via Pracchiuso.

Non è a descrivere il dolore del caporal maggiore che assieme alla vittima si trovava sulla motocicletta e che, nella sua costernazione, quasi attribuiva a propria colpa l'aver ceduto alle insistenze del povero tenente di volere guidare la macchina, benchè non fosse assai pratico della manovra. Anzi, a tale circostanza, probabilmente è da ascriversi la disgrazia.

L'urto fu così violento che la frattura del cranio era orribile a vedersi per la fuoruscita della sostanza cerebrale di cui una parte era rimasta attaccata alle pareti dell'autocarro e una parte nell'interno del berretto. Questo, stamane, assieme alla motocicletta, fu trasportato in città, tirato da cavalli.

Il nome della vittima.

Un particolare pietoso.

La salma della giovane vittima, che si chiamava Mario Granata, di vent'otto anni, era napoletano e apparteneva all'Esercito permanente, fu composta su d'un lettuccio, in una stanza dell'Ospitale militare, ove stamane fu accuratamente lavata da due soldati infermieri, in modo che le virili sembianze dell'infelice ufficiale non apparivano tanto deturpate dalle spaventose fratture e lesioni.

Un particolare pietosissimo: la fatalità volle che nello stesso ospitale ove fu trasportata la salma del povero tenente, si trovasse degente un fratello della vittima, pure ufficiale, del Genio e non è a dire la scena straziante che seguì quando quest'ultimo apprese la tragica fine dell'amato congiunto.

I funerali se non verranno prese ulteriori disposizioni, avranno luogo domattina perchè possa parteciparvi la famiglia cui fu subito comunicata la tristissima nuova.

Cioccolata Bloc puro cacao e zucchero L. 4.25 al Chg. Santè fino 4.75, Pasta Gianduia 5. Cioccolata latte fina 6, Extra 7, rivolgersi al Magazzino Ligugnana via Manin, Udine.

MANIFATTURE ... BECCARDINI & PICCININI Udine ... MANIFATTURE ed AFFINI

Per la riapertura delle scuole
Adunanza col concorso di un Ispettore Centrale.

In questi giorni, Ispettori centrali dell'Istruzione hanno visitato tutte le provincie del Regno per prendere accordi coi Provveditori agli studi relativamente all'apertura delle scuole elementari, agli esami, alle iscrizioni ed al personale.

Per la [illegible] è venuto a Udine l'Ispettore centrale cav Muzzi e ieri, nella sala della Deputazione Provinciale, convocati dall'egregio funzionario ministeriale e dal Provveditore agli studi cav. Antonibon, si riunirono i Direttori e gl'Ispettori Scolastici della Provincia per escogitare i mezzi concreti e pratici affinchè le scuole funzionino regolarmente il più che sia possibile fin dall'inizio dell'anno scolastico. Dopo un'ampia ed esauriente discussione su la soluzione del difficile problema; dopo aver preso in esame le condizioni speciali della Città di Udine, si stabilì di non rinunziare ad alcun mezzo, di tentare tutti gli espedienti perchè questa importantissima funzione sociale non cessi; non solo per il suo valore intellettuale, ma per l'alto significato morale che acquista in momenti di gravità eccezionale come questi.

Si è sicuri quasi, data l'autorevole parola dell'Ispettore Centrale, gli affidamenti del Governo, l'interessamento del Provveditore, gli incoraggiamenti e gli incitamenti ricevuti, che le scuole dovranno funzionare.

Le iscrizioni per ciò si inizieranno il 1 ottobre, gli orari saranno regolati secondo le esigenze speciali dei singoli luoghi; il periodo degli esami verrà abolito e modificata la procedura di essa con una ordinanza speciale; i patronati verranno invitati a far parte dei comitati per la preparazione civile, in modo che la scuola non sia mai assente in queste grande periodo di rinnovamento sociale.

L'intera provincia deve esser riconoscente e grata verso i due funzionari che seppero ispirare nei convenuti tenacia di propositi, salde ed intime convinzioni e fiducia nelle iniziative e nel successo.

La sede dei corsi accelerati per ufficiali di complemento

Abbiamo già dato notizia che a tutto il 10 settembre è aperta l'ammissione ai nuovi corsi accellerati di allievi ufficiali di complemento delle varie armi, per gli aspiranti che abbiano già servito sotto le armi per tre mesi almeno e siano provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico o di titoli equipollenti. Abbiamo pure specificato le norme che regolano tale ammissione; aggiungiamo ora che i corsi avranno luogo:

Per la fanteria di linea presso i depositi dei reggimenti 38.o Alessandria 10. Bari, 35, Bologna, 69.o, Firenze 89.o, Genova 86.o, Palermo, 81.o, Roma 63.o, Salerno.

Bersaglieri: 11.o reggimento ad Ancona 2.o a Roma.

Alpini: 3.o reggimento a Torino.

Artiglieria da Campagna: 19 reggimento a Firenze e 24 a Napoli.

Artiglieria da montagna; 1. reggi. a Torino.

Artiglieria da fortezza: 3.o reggimento a Roma.

Per i sussidi alle famiglie dei militari morti o feriti in guerra.

Affinchè i lavori della Commissione per la erogazione di offerte a favore delle famiglie dei militari feriti o morti in guerra possano svolgersi con la dovuta regolarità, bisogna che le domande di sussidio delle famiglie dei militari, in carta semplice, siano indirizzate alla segreteria della Commissione presso il Ministero della Guerra ed accompagnate dalla situazione di famiglia e da esatte notizie sulle condizioni economiche dei richiedenti.

Per comprovare la circostanza della morte del militare basterà unire all'istanza l'originale o la copia autentica della partecipazione di morte giunta al Sindaco dall'autorità militare.

Burro di latteria L. 3 80 al Chg. trovasi all'Emporio Ligugnana.

I giovani esploratori in gita — Domani, domenica, i giovani esploratori della nostra sezione effettueranno una gita fino a Pagnacco.

La partenza è indetta alle 6 30 del mattino dal piazzale Osoppo, onde proseguire a piedi per il luogo di destinazione, dove i giovani esploratori compiranno degli esercizi di segnalazioni, di attendamento e delle marcie.

Nel ritorno, a Branco, la comitiva salirà sul tram elettrico che la porterà a Udine arrivando alle 18 circa.

Ogni esploratore dovrà portare con sè tutto l'occorrente per preparare il rancio.

Champagne di Marche francesi e nazionali trovasi all'Emporio Ligugnana via Manin.

Offerte pervenute al Fascio d'azione interventista: Signora N. N. per rifiutato pagamento all'avv. G. Osisutti somma da convertirsi in lana L. 10

Anna Soppelsa suc. cav. Antonio Beltrame neg.te Via Cavour N. 1 Paia mutande lana, 1 sciarpa lana, N. 2 Camicia tela ordinanza.

Frutta al Sciroppo, Marmellate inglesi e Nazionali, trovansi al Magazzino Ligugnana Via Manin.

Nuovi treni
sulle linee Cividale S. Giorgio Nogaro.

Con oggi, sulle linee Cividale-San Giorgio Nogaro, Cervignano-Portogruaro, Cervignano Belvedere, andrà in vigore per i treni viaggiatori il seguente orario:

Linea Udine Cividale partenze: 5.52 — 13 5 20.15. Arrivi: 7.45 — 14 18 — 21.38. Linea Udine S. Giorgio: partenze 8 — 15.53; arrivi 9 29 — 19 46.

Nell'ufficio del Giudice Conciliatore.

Oggi davanti il R. Pretore del 1.o Mandamento prestava il giuramento di rito per la nomina a Giudice Conciliatore di questo Comune il signor Alessandro Nimis

Così viene ad essere completato gagliardamente il detto ufficio, il quale però funziona egregiamente col solo intervento davvero encomiabile del dott. Luigi Sanvilli essendo sotto le armi gli altri giudici sigg. Alessandro Nimis e avv. Gino Dei Missler.

Concittadino che onora la piccola Patria

Parlo di Gabriele Dalla Torre, figlio del buon signor Leone, certamente ricordato da moltissimi a Udine, come ne son ricordati i figli.

Concittadino può ben esser chiamato il Dalla Torre pei 25 anni vissuti a Udine, da bambino, da studente, da funzionario.

E l'uomo non smentì le promesse dello studente: bravissimo a scuola, non si contano le promozioni per merito avute come funzionario.

Ora, dopo soli 25 anni di carriera, viene nominato direttore della Dogana di Venezia. E per l'importanza della Dogana, e per l'attenzione su di essa richiamata da scandali recenti, certo tale nomina è una novella prova di invidiata fiducia accordata al Dalla Torre dal Ministero.

Per Udine dove il Dalla Torre crebbe e studiò è un vanto, ed è un vanto, da unire agli altri cento, per l'Istituto Tecnico presieduto da Massimo Misani.

Onoriamo e congratuliamoci.

Venezia 26 — 8 — 1915.

A. L.

La conferenza di ieri. — Ieri mattina, nel grazioso giardino del co. Romano, si adunarono le alunne, gli alunni e molte insegnanti della R. Scuola tecnica per ascoltare l'annunciata conferenza del prof. Antonio Rettore. Il valente conferenziere con facile e chiara parola, ha esposto le ragioni che condussero alle sconfitte di Custoza e di Lissa e brevemente dimostrato come la guerra attuale non sia che la naturale conseguenza delle giuste rivendicazioni politiche e morali del popolo italiano.

La conferenza piacque assai per la forma dilettevole e la cura indefessa dell'oratore di non tralasciare nulla di ciò che più riuscisse istruttivo ai giovani.

All'egregio conferenziere i più sinceri rallegramenti, perchè a veramente ottenuto l'agognato intento con soddisfazione e plauso di tutti i convenuti.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 22 - 8 - 1915

Dalle alte vette dove si combatte aspramente per la giusta ragione della Patria, noi sottoscritti soldati di fanteria del R[illegible],... figli tutti del forte ed animoso Friuli, mentre impavidi strappiamo all'austriaco le nostre terre irredenti, vendicando i martiri di Novara e di Custozza e tutti i cospiratori dell'unità d'Italia, che vennero condannati spietatamente da questo inumano Impero, preghiamo codesto pregiato giornale di voler trasmettere alle nostre care famiglie, amici e conoscenti tutti i nostri più calorosi saluti.

Cap.le Beltramini Giovanni Caminetto, Udine. Sold. Foschini Valentino, Viale Palmanova 35, Udine. Bini Giordano, Buttrio, Udine. Padovano Guglielmo, Pozzuolo del Friuli. Rusponi Luigi Via Grazzano, Udine. Marangoni Natale, Nogaredo di Prato. Tavani Giuseppe Paderno, Udine. Zuliani Marsiglio, Terenzano, Tosoni Augusto, Pozzuolo del Friuli, Zandonella Florio, Paderno, Udine, Barbetti Giovanni, Paderno, Udine.

* * *

Da una città redenta i sottoscritti Volontari Ciclisti del Battaglione di Udine inviano a mezzo la Patria del Friuli ai loro parenti ed amici i loro cordiali saluti. Marcello Bidincst, Alberto Resini, Zilli Gracco, Linz Adolfo, Flumiani Luigi.

* * *

li 28 agosto

Dalle più alte vette delle Alpi Carniche mandano i loro più cordiali saluti ai genitori, mogli, figli, parenti e amici i sottoscritti soldati Udinesi:

Cap. maggiore Zorzella Vittorio — cap. Del Frate Giovanni Emilio — Barburini Giacomo — Romanelli Virginio — Bonanni Antonio — Gabai Gino cap. Boreani Giacomo.

Pro Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	10193.—
Francesco di Caporiacco dal fronte in morte di Elena Pancini	3.—
Totale L.	10196 —

Al comitato Somma prec. l. 83,941.56. Assessore Camillo Pagani presidente delle commissioni per la raccolta delle offerte lire 1.126 52 (a lui versate dalle Commissioni Rionali) — Totale lire 84 068 08.

Una poesia patriottica di Emilio Girardini. — L'ultimo numero della rivista milanese *Varietas* fra interessanti scritti letterari di Giovanni Marradi e d'altri, reca una poesia patriottica di Emilio Girardini. Fra le pochissime poesie patriottiche di valore pubblicate in Italia nell'attuale periodo di guerra, questa, dell'illustre poeta udinese, è forse la più perspicua e la più originale.

La valuta del denaro austriaco. — Il Comando supremo del R. Esercito italiano rende noto che dal giorno 16 agosto 1915 i biglietti di banca austro ungarici dovranno accettarsi per lire 91 ogni cento corone e le corone d'argento per lire 81 90 per ogni cento corone. Rimane inoltre fisso per le corone in oro il prezzo di lire 112 50 per ogni cento corone.

Ricolorire capelli e barba grigi o bianchi colla vera **Eau Aûlles** di Parigi. Si è certi di avere un prodotto di facile applicazione e di una innocuità assoluta.

Sviluppo e stampa di pellicole e lastre fotografiche. Rivolgersi Via Aquileia 94.

Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; Dante a Tolmino e a Duino; Friuli Pittoresco; COSTUMI FRIULANI; RASOI garantiti di acciaio da L. 2 75 in su; COLTELLI idem da L. 0 50 in su; PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, *via Mercerie, 6.*

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

La vedova ed il figlio Ignazio ringraziano vivamente tutte le persone che gentilmente si prestarono a rendere loro meno dolorosa la perdita del rispettivo marito e padre

Gio Batta Ermacora.

Speciale ringraziamento rivolgono alle Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, nonchè a tutti i pietosi che con la loro presenza ne resero più solenni i funebri.

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari
(Sartoria propria di I.o ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.—

(Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro)

Uniforme grigio-verde - tela, regolamentare da L. 32 a L. 35.00

(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)

Impermeabili per militari da L. 60 a L 95.—

Mantelli imperm da L. 30 a L. 75.—

Fascie a gambale	» 3.75
Colli piquet flosci	» 0.60
Cravatte piquet floscie	» 0 75
Boraccie alluminio	» 8 50
Materassi da campo	» 8 00
Sacchi da campo fustagno	» 31 00
Sacchi pelo (agnello)	» 85 —

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
(Laboratorio proprio di biancheria)

Costume Dama Infermiera con cuffia a L. 13 50

Vesti per medici e infermieri	
Camicie bianche speciale per feriti	» 2 50
Mutande	» 1.75
Lenzuola 150 per 300	» 4 —
Bracciale croce rossa	» 0 20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 *(camice, lenzuola, mutande,)*

Bandiere Nazionali
(sempre pronte)

Asta con lancia 160 drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14

Asta con lancia 220. drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18.

Asta con lancia 300. drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27

Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Profumeria
PETROZZI
SAPONI
ESTRATTI
LOZIONI
RASOI
SPUGNE
FORBICI

Si affittano

fuori porta N. 2 case composte di tre camere, cucina, tinello, orto, acqua, comodità tram. — Dirigersi in via Poscolle N. 19.

Grand Stock
UDINE - Via Mercatovecchio 7 - UDINE
(ex negozio Verza)

Si possono trovare i seguenti articoli a prezzi da non temere concorrenze:

Sapone Sunligh - garantito puro
Saponi profumati e Profumerie delle case:

Blondeau e C. — Paris e Londres,
Lever Brother e C. — Port Sunlight,
Leonarth e C — Paris
Vinolia Co. Ltd — London e Paris,
Hodgeon e Simpson Ltd. — Liverpool,

Saponi medicinali
al sublimato corrosivo, all'acido borico, al salicilato, al timolo, allo zolfo, all'Ittiolo, all'acido fenico, al catrame di Norvegia ecc.

Acque colonia, felsina, chinina Brillantine, ecc.

Polveri dentifrice - Shampoings

Grande assortimento in saponi per barba

Sapone e lame «GILETTE» originali Pettini — Spazzole — Lucido = Inchiostri — Penne stilografiche — Portafogli — Pipe — Bocchini — Bretelle. = Solette = Matite — Notes

Grande assortimento Cravaches

Stiletto per ufficiali a L. 0.70 il paio

Grande assortimento in carte da lettera

Forbici = Temperini — Lampade tascabili = Pile elett di ricambio — Articoli vari d'Utilità per sieg. Militari.

Unici depositari dell'antico e vero
Cerotto Bertolotti

Rimedio risolvente, antisettico di fama secolare, composto di olio, sostanze balsamiche, litargitio e sale rameico, opportunatamente combinati

Vasi da L. [illegible] = 2 — e 5.

Occasioni eccezionali per rivenditori

Collegio Convitto Zacchi
Anno 42 — TREVISO — Anno 42

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accellerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Stabilimento [illegible] ginnastica elementari e medie. Assistenze assidua negli studi. Chiedete programmi.

Direttore
Ten Colonnello Luigi Zacchi.

Villa Rosa
Castiglione 103-105 — Telefono N. 116
BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. **Augusto Murri,** Consulente
Prof. **Giovanni Vitali,** Direttore

Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

DE PUPPI conte GUGLIELMO
UDINE Via Mercatovecchio UDINE

Grandi Magazzini
MACCHINE cucire - ricamare maglierie-scrivere

Biciclette — Motociclette — Armi — Casse forti.

Per motivi di età e di salute

cedesi subito a condizioni vantaggiosissime **Farmacia** di vecchia istituzione in posizione centralissima ad Udine.

Comodità nel pagamento, desiderando cederebbesi anche solo diritto, con facoltà di trasporto.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi, Agenzia Manzoni Via della Posta Udine.

Aquisterebbesi

Legname Pioppo tanto segato come in tronchi.

Offerte presso l'agenzia A Manzoni e C. Udine

Proprietà in vendita

Fabbricato (con avviato esercizio) e orto di mq. 2050 in città Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

Si affitta in Valvasone

dall'11 Novembre p. v. trattoria con alloggio, stallo, forno con negozio coloniali sulla via Provinciale Casarsa-Spilimbergo. Per informazioni rivolgersi al proprietario Sig.r Francesco Della Donna fu Eugenio in Valvasone

CERCO lire millecinquecento o duemila offrendo le migliori garanzie; buon interesse, restituzione convenirsi. Offerte **non anonime** A. B. 99 presso A. Manzoni e C. Udine.

Grande Deposito
CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alle
Pasticcerie Giuliani
Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

IL Premiato Laboratorio
PELLICCERIE
di
Augusto Verza
è stato traslocato in
Via della Posta N. 6 di fronte al caffè Corazza UDINE

VINI - CIOCCOLATO
All'Esercito! ai Cantinieri! ai Negozianti
posso offrire prontamente
14 Vagoni Vino Chianti
delle migliori cantine toscane in fiaschi di 2 litri, in damigiane, in botti.
I vini sono dei migliori ed i prezzi di assoluta concorrenza.
300 Kg. Settimanali di Cioccolato in pezzi da 100 — 200 — 250 — 300 grammi.

RECAPITO Piazza Vittorio Emanuele presso il signor Rizzo BAR SPORT ZIGNIN — **MAGAZZINI** in Chiavris (ex negozio Salvadori)

Propretario — Guido Costalunga e C

Garage F.lli Leskovic & C.
UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti
Deposito Accessori e Pneumatici
OFFICINA RIPARAZIONI

NUOVA DITTA
ALEARDO RONZONI
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE
Orologi - Oreficerie - Gioie - Argenterie
OROLOGI tascabili delle migliori marche — OROLOGI con braccialetto - PENDOLE - SVEGLIE.
ARGENTERIA specialità articoli per REGALI
adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc.
Borse d'argento - Oreficeria in 18 Karati garantite
VERE MATRIMONIALI
Laboratorio Incisore, Orafice, Timbri di gomma, Riparazioni, orologi
Prezzi convenientissimi. — Si compera oro e argento usato

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1—2—5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTTI

Grande Deposito
pastrani
grigio-verde regolamentare
Specialità
Pastrani Pelliccia
Sartoria Città di Parigi
Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie, muliebre, del sistema nervoso, della pelle Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli.

(Vedi avviso in quarta pagina)

HÔTEL EXCELSIOR
LEVANTO
(Riviera di Levante)
Casa di I.o ordine (con magnifica vista sul mare) dove si praticano condizioni speciali e **prezzi ridottissimi**
Si fanno pensioni per famiglie.

Cercasi sega
veneziana a tre o quattro lame, in buonissimo stato, per Magazzino legnami in Udine.
Offerte presso A. Manzoni e C.

Il Callista
Francesco Cogolo
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 A richiesta si reca a domicilio

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice **Domenico Del Bianco**, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospizio 10 BRESCIA Via Trieste — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 29 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 8 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'
ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ∗ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro e di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO,

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,95 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «**Amaro Mantovani**» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Chianti

Garantito genuino all'analisi della Ditta G. C. Desideri & C. VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per **Forniture militari**

Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri. È il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Franc. Cogolo
Gabinetto
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 20 B Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia **Deposito**: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Aglio da circa 50 litri acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone centigrammi e in Fiale da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedi, nelle FERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIF SSI di A. Manzoni e C. — MILANO

Tip. Del Bianco — Udine